



Calendario Settimanale

DOMENICA 27 SETTEMBRE - V dopo il Martirio del Precursore

Dt 6,4-12; Sal 17; Gal 5,1-14; Mt 22-34-40

9:00

11:00 *pro populo*

18:00 Bertucca Concetta, Perri Vincenzo e Teresa

LUNEDI' 28 SETTEMBRE - B. Luigi Monza (m)

Gc 5,7-11; Sal 129; Lc 20,9-19

8:30

MARTEDI' 29 SETTEMBRE - Ss. Michele, Gabriele e Raffaele (f)

Ap 11,19 - 12,12; Sal 137; Col 1, 13-20; Gv 1, 47-51

8:30 Grosso Antonio e Lanna Anna

MERCOLEDI' 30 SETTEMBRE - S.Girolamo (m)

2Tm 1,1-12; Sal 138; Lc 20,27-40

8:30 Antonia Tallarini

ore 15.00 Gruppo Terza Età

GIOVEDI' 1 OTTOBRE - S.Teresa di Gesù Bambino (m)

2Tm 1,13 - 2,7; Sal 77; Lc 20,41-44

18:30 Gussoni Giovanni, Cristiano Costantino e
Bellora Maria, def. Mese di Settembre

ore 17.45 Adorazione Eucaristica
ore 21:00 Consiglio per gli Affari Economici

VENERDI' 2 OTTOBRE - Ss. Angeli custodi (m)

2Tm 2,8-15; Sal 93; Lc 20,45-47

8:30

ore 8:00 S.Rosario
ore 21:00 Consiglio Pastorale Parrocchiale

SABATO 3 OTTOBRE - B. Luigi Talamoni

Dt 16,13-17; Sal 98; Rm 12,3-8; Gv 15,12-17

18:00 Giannino Ferro e Adele, Fra Gianni Landini e
Fam., Dina Giuseppe Gianneo

ore 17:30 S.Rosario
dalle ore 18.00 - Gruppo Famiglie

DOMENICA 4 OTTOBRE - VI dopo il Martirio del Precursore

Gb 1,13-21; Sal 16; 2Tm 2,6-15; Lc 17,7-10

9:00 Corrado Francesco

11:00 *pro populo*

18:00

Ore 21.00- Teatro S.Anna "FRANCESCO di terra e
di vento" - Spettacolo Teatrale

Parrocchia Santi Apostoli Pietro e Paolo

p.za don Paolo Cairoli, 2 - 21052 Busto Arsizio (VA)

asilo parrocchiale: 351.5654050 - centro arcobaleno: 328.5871961
www.santiapostolibusto.it - mail: santiapostolibusto@gmail.com



Carissimi fedeli,

il Signore ci sostiene in questo momento di dolore dopo aver chiamato a sé don Stefano. Nella fede riprendiamo il nostro cammino, certi che Gesù non ci farà mancare suo sostegno e la sua consolazione.

Don Stefano, ci accompagna dal cielo e ci invita sostenere le proposte spirituali della comunità che lui stesso aveva già pensato per la nostra parrocchia con grande cura e precisione per questo nuovo anno pastorale. Continueremo su questa strada con un amore rinnovato per il Signore per la sua Chiesa.

L'Arcivescovo mi ha affidato la nostra Parrocchia per un anno come parroco e amministratore parrocchiale. Io ringrazio per la fiducia e accolgo volentieri questo impegno. Ho già avuto modo di vedere che è una parrocchia molto viva

con una ricca tradizione pastorale e molte persone veramente dedite alla fede dei fratelli e alla educazione dei ragazzi.

Continueremo su questa strada cercando di non lasciar cadere nulla, aiutati dai collaboratori attuali che ringrazio di cuore, e anche dagli altri sacerdoti della città. Ci affidiamo a Maria la madre dei credenti perché ci accompagni nel nostro cammino. Nell'attesa di conoscerci più da vicino, vi chiedo una preghiera anche per me. Con affetto

don Severino Pagani

Parroco – Decano

(severinopagani@gmail.com)



Matrimoni

I fidanzati della Parrocchia che desiderano sposarsi nell'anno 2027 devono presentarsi al parroco Mons. Severino Pagani - Via don Minzoni 1 – Busto Arsizio prima della fine di questo anno.

Il corso in preparazione si svolge presso la Parrocchia di S. Giovanni nel mese di gennaio del 2027

(Per Informazioni: severinopagani@gmail.com)

19.09.2026

Omelia dell'Arcivescovo Mario alle Esequie di don Stefano

Ecco, la morte di Gesù, la morte di don Stefano resta un dramma inconsolabile e un enigma incomprensibile se non è salvata dalla morte di Gesù. La morte di don Stefano ci impressiona, ci sconcerta perché è improvvisa, perché colpisce una persona cui era facile voler bene, una persona dedicata. Noi discepoli di Gesù siamo addolorati, siamo colpiti, ma non siamo come coloro che non hanno speranza. Noi cerchiamo nel morire di Gesù quella rivelazione di che cosa significa morire, di come muore un figlio di Dio e Gesù, come ci attesta il Vangelo, muore gridando e i Vangeli ci dicono di questo grido.

La prima interpretazione di questo grido è quella nel Vangelo di Matteo che abbiamo ascoltato e il grido è: «Perché? Perché?» Che è la domanda che percorre tutta la storia e che viene da ogni ferita, perché? Gesù porta come tutti gli uomini questa domanda, il suo modo di porre la domanda è dentro la preghiera, il suo perché non è la ricerca di un senso, ma l'invocazione di una comunione. Perché Padre? Qualcuno forse pensa che i preti sanno tutto, che hanno imparato a memoria il catechismo e hanno le risposte per tutti i problemi della vita e della storia, ma i preti come tutti gli uomini domandano perché? E don Stefano, uomo di fede ha portato sempre il suo domandarsi, uomo intelligente, curioso, capace di fare incursioni nella musica come nell'arte contemporanea. Quindi anche lui partecipa delle domande di tutti gli uomini, ma il suo modo di fare domande è come quello di Gesù, un domandare che diventa pregare.

Una seconda interpretazione del grido di Gesù è quella del Vangelo di Luca, dove Gesù muore gridando: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». La morte di Gesù è l'estremo affidamento al Padre, è la dichiarazione della sua certezza. Gesù è certo: non vado a finire nel nulla, ma vado a partecipare alla

fešta del Padre. E pare che don Stefano si sia affidato a Dio in tutta la sua vita e pare che don Stefano quando è stato mandato ad Assago si è chiesto ma siete sicuri che vado bene che sono l'uomo adatto per Assago e ha risposto mi fido. E quando l'hanno mandato a Villasanta ha chiesto ma siete sicuri che io vado bene per questo grande oratorio? Non lo so, ma mi fido e quando l'hanno mandato a Bubbiano fare il parroco per la prima volta parroco, si è chiesto ma siete sicuri che io vado bene a fare il parroco? Non lo so, ma mi fido e quando abbiamo chiesto di venire qui a Busto Sant'Anna, Santi Apostoli ha domandato ma siete sicuri che io sono adatto a questa comunità? Se me lo chiedete mi fido. Ecco nessun uomo è adatto in tutti i posti, nessun uomo sa fare tutto, è capace di risolvere tutti i problemi ma i credenti, don Stefano per esempio, vivono le sfide della vita non come gente che ha la presunzione di essere all'altezza, non con il desiderio di dimostrare di essere capace ma dicendo così «Nelle tue mani, Padre, io mi affido».

E la terza interpretazione del grido di Gesù è quella di Giovanni. Gesù muore gridando «Tutto è compiuto». È compiuto che vuol dire la mia missione è compiuta perché ho obbedito al comando del Padre che mi ha mandato non a condannare il mondo ma a salvarlo, ad amarlo dunque la morte è il compimento della missione di Gesù perché ha amato sino alla fine e dunque dice: «È compiuto». Forse dai preti alcuni si aspettano che siano capaci di fare tutto, che siano bravi amministratori, geniali organizzatori, intraprendenti nelle cose che si devono fare, devoti nelle pratiche religiose e dai preti forse ci si aspetta che siano capaci di fare tutto ma mi pare che la vita e le opere di don Stefano possano trovare una interpretazione nel grido di Gesù anche lui può dire: «Ho compiuto la mia missione: vi ho amati».